

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2018-138	del 19/02/2018
Oggetto	Sezione provinciale di Ferrara. Modifica dell'assetto micro-organizzativo del Nodo".	
Proposta	n. PDTD-2018-135	del 19/02/2018
Struttura adottante	Sezione Di Ferrara	
Dirigente adottante	Trentini Pier Luigi	
Struttura proponente	Sezione Di Ferrara	
Dirigente proponente	Dott. Trentini Pier Luigi	
Responsabile del procedimento	Recca Lisa	

Questo giorno 19 (diciannove) febbraio 2018 presso la sede di Via Bologna, 534 in Ferrara, il Direttore della Sezione Di Ferrara, Dott. Trentini Pier Luigi, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 87 del 01/09/2017 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

OGGETTO: Sezione provinciale di Ferrara. Modifica dell'assetto micro-organizzativo del Nodo".

VISTE:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, come modificata dalla L.R. 29 luglio 2016, n. 13 (artt. 9-10);
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna”;
- la L. 28 giugno 2016, n. 132 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”;

VISTI INOLTRE:

- l'articolo 11 del Regolamento Generale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi dell'Agenzia: il documento sull'Assetto organizzativo generale dell'Ente, adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento Manuale Organizzativo sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'art. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale fissa in termini generali i criteri a cui si deve ispirare l'organizzazione degli uffici della Pubblica Amministrazione;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni – “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” - il quale prevede, tra l'altro, che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- l'articolo 4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Direttore Generale n.87/2017, il quale prevede, tra l'altro, che ai Dirigenti Responsabili dei Nodi compete l'adozione degli atti connessi alla definizione organizzativa delle strutture da loro dirette, nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale;

RICHIAMATE:

- la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 389/2017 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, di cui alla deliberazione Direttore Generale n. 6/2017;
- la deliberazione del Direttore Generale n.40/2017 di modifica dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna e del documento Manuale Organizzativo;
- la determinazione n.363/2017 del Direttore della Sezione provinciale di Ferrara con cui si è provveduto alla modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo di cui alla determinazione n.262/2017;
- la determinazione n.287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento "Assetto organizzativo di dettaglio" di Nodo;

CONSIDERATO:

- che risulta necessario procedere, ai fini della migliore organizzazione del lavoro ed a supporto delle trasformazioni in corso, ad una diversa articolazione organizzativa del Servizio Territoriale consistente nella cancellazione dell'unità organizzativa denominata "Siti contaminati Fanghi" e nel contestuale trasferimento delle relative attività e del personale assegnato nell'unità organizzativa denominata "IPPC" posta alle dipendenze della Responsabile del Servizio Territoriale, da rinominare unità organizzativa "IPPC/Siti Contaminati";
- che tale modifica, che attua una razionalizzazione delle unità organizzative non dirigenziali, comporta un aggiornamento dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo, come riportato nell'organigramma allegato sub A) e nel documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO:

- che, in coerenza con quanto stabilito nella richiamata DDG n.40/2017 in merito all'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia, le disposizioni organizzative relative all'assetto organizzativo di dettaglio rivestono carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia che avverrà a seguito delle modifiche all'art. 15 della L.R. n. 44/1995 di cui alla L.R. n. 25/2017, art. 40;

RITENUTO:

- di aggiornare la micro-organizzazione del Nodo modificando l'articolazione organizzativa del Servizio Territoriale mediante cancellazione dell'unità organizzativa denominata "Siti contaminati Fanghi" e contestuale trasferimento delle relative attività e del personale assegnato nell'unità

organizzativa denominata “IPPC” posta alle dipendenze della Responsabile del Servizio Territoriale, da rinominare unità organizzativa “IPPC/Siti Contaminati”

- di approvare l’assetto microorganizzativo del Nodo nonché il documento “Sezione provinciale di Ferrara- Descrizione Posizioni dirigenziali e Assetto organizzativo di dettaglio”, allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che le modifiche di cui al presente atto decorrano dal 01/03/2018;

SU PROPOSTA:

- del Direttore del Nodo di Ferrara, Dott. Pier Luigi Trentini, che ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che per tutto quanto non modificato con il presente provvedimento e nelle more della complessiva definizione dell’assetto organizzativo del Nodo si rinvia alla determinazione n. 363/2017;
- che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU delle modifiche introdotte dal presente atto;
- che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la Dott.ssa Lisa Recca, Responsabile Staff Amministrazione della Sezione provinciale di Ferrara;

DETERMINA

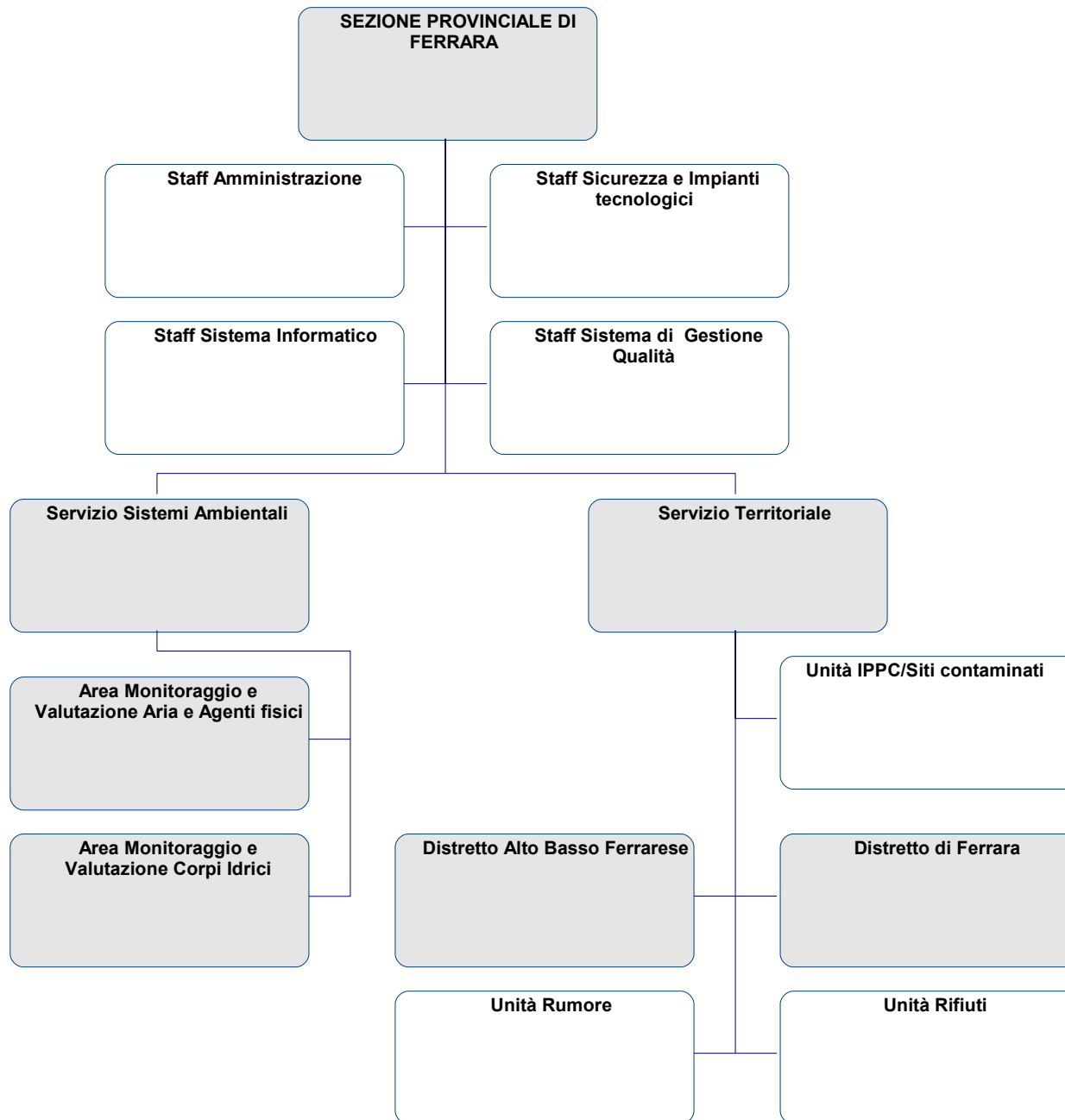
1. di aggiornare la micro-organizzazione del Nodo modificando l’articolazione organizzativa del Servizio Territoriale mediante cancellazione dell’unità organizzativa denominata “Siti contaminati Fanghi” e contestuale trasferimento delle relative attività e del personale assegnato nell’unità organizzativa denominata “IPPC”, posta alle dipendenze della Responsabile del Servizio Territoriale”;
2. di provvedere, per effetto di tale aggiornamento, alla ridenominazione dell’unità organizzativa “IPPC” che diverrà, dalla data di decorrenza dello stesso, unità “IPPC/Siti Contaminati”,
3. di approvare l’assetto microorganizzativo del Nodo nonché il documento “Sezione provinciale di Ferrara - Descrizione Posizioni dirigenziali e Assetto organizzativo di dettaglio”, allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che le modifiche di cui al presente atto decorrano dal 01/03/2018;

5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti interessati e, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali.

Il Direttore del Nodo di Ferrara
Arpae Emilia Romagna
(Dr. Pier Luigi Trentini)

SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA MICRO-ORGANIZZAZIONE

Allegato A alla Determinazione n. 138/2018



POSIZIONI DIRIGENZIALI

POSIZIONI ORGANIZZATIVE



SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

**DESCRIZIONE POSIZIONI DIRIGENZIALI E ASSETTO ORGANIZZATIVO
DI DETTAGLIO – ALLEGATO B DETERMINAZIONE N. 138/2018**

Descrizioni Posizioni dirigenziali - Premessa

Per tutte le posizioni dirigenziali istituite presso la Sezione provinciale di Ferrara e non descritte nel presente documento, si rimanda al Manuale Organizzativo di Arpa Emilia-Romagna, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 40/2017 e disponibile su @aggiornati, sezione Organizzazione.

Si precisa che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna posizione ma non è da intendersi esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti al ruolo, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione.

Responsabile di Area di Sistemi ambientali “Monitoraggio e valutazione Corpi idrici”

Dipende da Responsabile Servizio Sistemi ambientali

Mission

Garantisce, interfacciando il Responsabile dell'Area Monitoraggio e Reporting ambientale della Direzione tecnica, i Centri Tematici Regionali (CTR) di riferimento, il monitoraggio degli ecosistemi e/o delle matrici attribuiti, attraverso la predisposizione di piani, programmi, progetti e linee di azione e aggregando informazioni e dati utili alla alimentazione della banca dati e del Sistema informativo sullo stato dell'ambiente, al fine di valutare il progredire degli ecosistemi nel tempo in termini di sviluppo sostenibile.

Aree di responsabilità

Organizza e realizza, coordinandosi con il Responsabile di Servizio Sistemi ambientali, le attività contenute nel programma annuale, garantendo adeguato contributo professionale, qualità, efficacia ed efficienza delle prestazioni, rispetto dei tempi definiti.

Presidia la gestione operativa delle reti di competenza sul territorio (acque superficiali, acque a destinazione funzionale, sotterranee, transizione, etc.), interfacciando, per la modellistica e i sistemi valutativi del dato, i CTR di riferimento.

Risponde della gestione operativa del processo di monitoraggio dell'ecosistema/matrice attraverso analisi e valutazioni ambientali, avvalendosi - se del caso - del supporto dei CTR, rappresentando i fenomeni mediante indicatori di qualità ambientale ad Autorità/Enti responsabili degli interventi sugli ecosistemi, con cui si raffronta in logica fornitore-cliente.

Osserva e analizza gli ecosistemi/matrici di competenza attraverso la definizione di appropriate modalità di indagine e la focalizzazione di specifici indicatori di qualità ambientale, rappresentandone costantemente le evoluzioni, attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati relativi all'attività di monitoraggio, alle pressioni ed alla applicazione della modellistica.

Collabora con l'Area Monitoraggio e Valutazione Aria e Agenti fisici e con il Servizio territoriale nella valutazione dei monitoraggi prescritti dalle autorizzazioni integrate ambientali per la matrice di competenza.

Interfaccia, all'interno della Sezione, i Responsabili dei vari processi operativi negli ambiti di reciproco interesse in ordine ai processi e collabora con le Aree detentrici di know-how sui fattori maggiormente influenti gli ecosistemi, allo scopo di ricercare modelli predittivi e affinarli nel tempo attraverso l'interpretazione dei fenomeni sotto osservazione e la continua sperimentazione di metodi di indagine.

Effettua la sintesi tecnico-scientifica delle attività inerenti al monitoraggio e all'analisi ambientale, stendendo relazioni periodiche sullo stato dei fattori ambientali, supportando con dati informativi le valutazioni che effettua relative a segnalazioni di rischi e/o stati di degrado in ordine al monitoraggio del territorio.

Riporta al Responsabile del Servizio lo stato di avanzamento dei programmi di ricerca e la qualità delle relazioni con i clienti di riferimento.

Garantisce la conduzione delle attività assegnate in ordine alla osservanza delle norme specifiche della tematica, nel rispetto delle tempistiche di validazione e diffusione dei dati, della sicurezza e delle procedure di qualità, segnalando fenomeni di scostamento rilevati e, se del caso, proponendo interventi correttivi e/o di riallineamento.

Assegna obiettivi e compiti ai collaboratori dell'Area, ove presenti, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

Collabora, in raccordo con l'Area Comunicazione, alla diffusione e alla comunicazione dei dati ambientali sui siti internet e intranet dell'Agenzia.

Cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

Rapporti interfunzionali ricorrenti

INTERNI

Aree della Direzione tecnica, Responsabili di CTR, Servizi territoriali, rete laboratoristica, Struttura oceanografica Daphne, Servizio Sistemi informativi.

ESTERNI

Enti locali, AUSL, Università, Enti di ricerca, Regione Emilia-Romagna.

Responsabile di Area di Sistemi ambientali “Monitoraggio e Valutazione Aria e Agenti fisici”

Dipende da Responsabile Servizio Sistemi ambientali

Mission

Garantisce, interfacciando il Responsabile dell'Area Monitoraggio e Reporting ambientale della Direzione tecnica, i Centri Tematici Regionali (CTR) di riferimento, il monitoraggio degli ecosistemi e/o delle matrici attribuiti, attraverso la predisposizione di piani, programmi, progetti e linee di azione e aggregando informazioni e dati utili alla alimentazione della banca dati e del Sistema informativo sullo stato dell'ambiente, al fine di valutare il progredire degli ecosistemi nel tempo in termini di sviluppo sostenibile.

Collabora con il Responsabile di Servizio Sistemi ambientali in ordine alle responsabilità assegnate nelle attività di monitoraggio e controllo relativamente alla qualità dell'aria e alle radiazioni non ionizzanti e alla predisposizione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissioni di NIR, nelle attività di sviluppo di tematiche specialistiche, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Nodo e generali.

Aree di responsabilità

Organizza e realizza, coordinandosi con il Responsabile di Servizio Sistemi ambientali, le attività contenute nel programma annuale, garantendo adeguato contributo professionale, qualità, efficacia ed efficienza delle prestazioni, rispetto dei tempi definiti.

Presidia la gestione operativa della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di competenza sul territorio, interfacciando, per la modellistica e i sistemi valutativi del dato, i CTR di riferimento.

Risponde della gestione operativa del processo di monitoraggio dell'ecosistema/matrice attraverso analisi e valutazioni ambientali, avvalendosi - se del caso - del supporto dei CTR, rappresentando i fenomeni mediante indicatori di qualità ambientale ad Autorità/Enti responsabili degli interventi sugli ecosistemi, con cui si raffronta in logica fornitore-cliente.

Osserva e analizza gli ecosistemi/matrici di competenza attraverso la definizione di appropriate modalità di indagine e la focalizzazione di specifici indicatori di qualità ambientale, rappresentandone costantemente le evoluzioni, attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati relativi all'attività di monitoraggio, alle pressioni ed alla applicazione della modellistica.

Interfaccia, all'interno della Sezione, i Responsabili dei vari processi operativi negli ambiti di reciproco interesse in ordine ai processi e collabora con le Aree detentrici di know-how sui fattori maggiormente influenti gli ecosistemi, allo scopo di ricercare modelli predittivi e affinarli nel tempo attraverso l'interpretazione dei fenomeni sotto osservazione e la continua sperimentazione di metodi di indagine.

Presidia la gestione della rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici, garantendo il rispetto delle tempistiche di diffusione dei dati e la corretta esecuzione delle attività automatiche e manuali.

Opera per garantire l'aggiornamento del catasto web CEM.

Garantisce la predisposizione di rapporti tecnici con emissione di parere, per quanto di competenza Arpa, relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR presidiando l'evoluzione normativa e il rispetto dei tempi.

Realizza l'attività di controllo e vigilanza sulle radiazioni non ionizzanti, anche interfacciandosi con l'Autorità competente.

Collabora con l'Area Monitoraggio e Valutazione Corpi idrici e con il Servizio territoriale nella valutazione dei monitoraggi prescritti dalle autorizzazioni integrate ambientali per la matrice di competenza.

Effettua la sintesi tecnico-scientifica delle attività inerenti al monitoraggio e all'analisi ambientale, stendendo relazioni periodiche sullo stato dei fattori ambientali, supportando con dati informativi le valutazioni che effettua relative a segnalazioni di rischi e/o stati di degrado in ordine al monitoraggio del territorio.

Riporta al Responsabile del Servizio lo stato di avanzamento dei programmi di ricerca e la qualità delle relazioni con i clienti di riferimento.

Garantisce la conduzione delle attività assegnate in ordine alla osservanza delle norme specifiche della tematica, nel rispetto delle tempistiche di validazione e diffusione dei dati, della sicurezza e delle procedure di qualità, segnalando fenomeni di scostamento rilevati e, se del caso, proponendo interventi correttivi e/o di riallineamento.

Assegna obiettivi e compiti ai collaboratori dell'Area, ove presenti, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

Collabora, in raccordo con l'Area Comunicazione, alla diffusione e alla comunicazione dei dati ambientali sui siti internet e intranet dell'Agenzia.

Cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

Rapporti interfunzionali ricorrenti

INTERNI

Aree della Direzione tecnica, Responsabili di CTR, Servizi Territoriali, rete laboratoristica, Servizio Idro-Meteo-Clima, Servizio Sistemi Informativi.

ESTERNI

Enti locali, AUSL, Università, Enti di Ricerca, Regione Emilia-Romagna.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO - PREMESSA

Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative del Nodo e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.

Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo. A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo

della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.

La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione".

Non sono quindi riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.

Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.

PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Ferrara è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali. L'organizzazione delle singole articolazioni in sotto-unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.

Il Direttore è figura apicale della Sezione e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale. Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio, controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative. Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete. In sede di programmazione delle attività, il Direttore di Sezione provinciale e il Responsabile della Direzione Laboratorio multisito definiscono di comune accordo il piano delle attività di supporto necessarie al buon funzionamento del Laboratorio multisito.

Oltre alla posizione apicale, sono individuate nella Sezione posizioni standard, comuni a tutti i Nodi (Responsabile di Servizio territoriale, Responsabile di Servizio Sistemi ambientali) e posizioni distribuite in modo disomogeneo nella rete (Responsabile di Laboratorio Tematico, Centro tematico regionale). Tutte le posizioni dipendono dal Direttore di Sezione e, contestualmente, per la trasversalità di compiti e obiettivi assegnati, riferiscono anche al Direttore tecnico, che in prima persona e/o attraverso le specifiche Aree di coordinamento o la Direzione Laboratorio multisito per le attività di competenza, ne indirizza unitariamente le linee di azione,

curando in particolare la standardizzazione e l'omogeneizzazione di procedure e comportamenti, lo scambio di conoscenze ed esperienze derivanti da specifiche problematiche del territorio, ed assicurando i raccordi con le rimanenti strutture operative.

Direzione di Sezione

Si articola nelle unità *Amministrazione*, *Sistema informatico*, *Sistema di Gestione Qualità*, *Sicurezza e Impianti tecnologici* alle dipendenze del Direttore di Sezione.

unità Amministrazione

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione
- funzioni di "supporto" alla produzione dei servizi in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, patrimonio, personale, formazione, protocollo, accesso al pubblico e ad atti/informazioni ambientali.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Comunicazione, Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale, Enti locali, Fornitori.

unità Sistema informatico

- gestione/manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw
- gestione/manutenzione apparati di rete e server -supporto all'utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali
- gestione backup periodico dei dati
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato
- supporto gestione sito web e intranet

Relazioni principali: Servizi del Nodo, S.S.I, Fornitori.

unità Sicurezza e Impianti tecnologici

- gestione funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro
- gestione verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione Tecnica
- collaborazione con RLS di nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area Sicurezza e Strumenti Innovativi
- collaborazione con l'unità Amministrazione per predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento

Relazioni principali: Direttore di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi Tecnici, Area Sicurezza e Strumenti Innovativi, Medico competente, Esperto qualificato, manutentori.

unità Sistema di Gestione Qualità

- gestione attività di supporto per l'assicurazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità Agenziale (accreditamento ISO/IEC 17025 e certificazioni ISO 9001)
- presidio attuazione di azioni correttive e preventive, formulazione suggerimenti per il miglioramento anche tramite la rilevazione dei dati e delle registrazioni della Qualità.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, SGI:SQE, Direzione Tecnica, Rete Agenzie, Accredia.

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

I servizi operativi della Sezione sono: Servizio territoriale, Servizio Sistemi Ambientali. Al fine di garantire coerenza tecnica nel sistema agenziale, la Direzione tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni, garantendo - tra gli altri - il feed back su informazioni e conoscenze.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo, sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti

istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale.

Servizio territoriale e Servizio Sistemi ambientali operano in modo integrato, in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni. Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative quali la costituzione di team/unità operative trasversali a professionalità "mista" su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know how del personale dei diversi Servizi. A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione tecnica attraverso i singoli CTR.

Servizio territoriale

Presidia i processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri/relazioni tecniche, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze/conoscenze maturate relativamente alle pressioni insistenti sul territorio specifico. Opera in collaborazione con il Servizio Sistemi ambientali della Sezione e con le Strutture Autorizzazioni e Concessioni, partecipando alla fase di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune. Collabora con la rete laboratoristica.

Si articola in aree dirigenziali e unità di comparto che, per specifici tematismi, operano su base provinciale trasversalmente ai Distretti, rispondenti al Responsabile di Servizio territoriale.

unità IPPC/Siti Contaminati

- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per il coordinamento di tematiche trasversali riguardanti attività e processi riferiti all'ambito applicativo della normativa IPPC (AIA -D.Lgs 59/2005) e VIA su base provinciale, nonché per la redazione di relazioni tecniche sulla tematica per tutto il territorio provinciale, su specifica richiesta della SAC di riferimento.
 - gestione attività programmata di campionamento nelle attività autorizzate AIA.
 - effettuazione di ispezioni programmate AIA e successivi adempimenti in tutto l'ambito territoriale di competenza.
 - elaborazione report tecnici per l'Autorità Competente sull'attività di vigilanza / ispezione e di monitoraggio effettuata.
 - istruttoria dei piani di caratterizzazione dei siti contaminati e relativi campionamenti; vigilanza e campionamento sui fanghi, reflui di allevamenti zootecnici e amianto a livello provinciale.
- Relazioni principali: Servizi del Nodo, SAC, Direzione Tecnica, Regione Emilia-Romagna, Enti locali, AUSL, ISPRA, Aziende e Procura

unità Rumore

- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per pianificazione e svolgimento attività per rilascio pareri tecnici e vigilanza inerente la tematica rumore a livello provinciale.
- Relazioni principali: Direzione Tecnica, Enti locali.

Servizio Sistemi ambientali

Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica. Opera in stretta sinergia con il Servizio Territoriale fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie AIA, VIA, ecc.). Svolge attività di espressione di pareri su tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e strumenti pianificatori "puntuali".

Opera in collaborazione con la rete laboratoristica e con le Strutture Autorizzazioni e Concessioni, partecipando alla fase di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti ambientali della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Si articola in aree dirigenziali.